



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 18 settembre 2012 (19.09)
(OR. en)**

13439/12

**CO EUR-PREP 33
POLGEN 144
ENV 686
ENER 366
MI 541
RECH 328
COMPET 536
IND 134
ECOFIN 758
SOC 715
EDUC 253
TELECOM 153**

NOTA

della:	presidenza
al:	COREPER/Consiglio
Oggetto:	Semestre europeo 2012 - Insegnamenti tratti

Il ciclo del semestre europeo 2012, il secondo dall'adozione nel 2010 della strategia Europa 2020, si è concluso con successo con l'adozione il 10 luglio 2012 da parte del Consiglio delle raccomandazioni specifiche per paese (CSR) (doc. 11296/4/12 REV 4). In seguito a uno scambio preliminare di opinioni svoltosi in sede di Consiglio ECOFIN il 10 luglio, il Consiglio EPSCO del 4 ottobre e il Consiglio ECOFIN del 9 ottobre 2012 esamineranno gli insegnamenti tratti dal semestre.

In vista della sessione del Consiglio "Affari generali" del 24 settembre 2012, figurano di seguito, per le delegazioni, le questioni da discutere connesse agli insegnamenti tratti dal semestre europeo 2012 e agli eventuali miglioramenti per il 2013.

1. **Attenzione ai risultati**: Obiettivo del semestre europeo è assicurare che le politiche attuate dagli Stati membri riflettano le priorità convenute congiuntamente, riportate nelle CSR. Dato che l'esercizio raggiunge lo stadio di maturità, le CSR non dovrebbero cambiare notevolmente da un anno all'altro, diventando più pertinente prestare attenzione all'attuazione. L'esercizio 2012 ha posto in evidenza varie lacune al riguardo (doc. EUCO 4/2/12 REV 2). Alcuni cambiamenti sono già in atto: la procedura per gli squilibri eccessivi prevede le conseguenze per i disavanzi eccessivi (regolamento 1174/2011) e, in seguito alla dichiarazione dei capi di Stato o di governo della zona euro del 29 giugno 2012, l'uso flessibile degli strumenti relativi al meccanismo europeo di stabilità sarà subordinato all'attuazione delle CSR.

Oltre a ciò, la Commissione potrebbe prendere in considerazione altri miglioramenti, segnatamente per quanto riguarda la definizione delle priorità e la differenziazione delle CSR: nel 2012, sia nell'ambito del vero e proprio semestre europeo sia nell'ambito della procedura per gli squilibri eccessivi, gli Stati membri sono stati trattati relativamente in modo analogo nonostante le differenze nella loro situazione economica. Sarebbe possibile anche riflettere sul livello di dettaglio delle CSR: gli Stati membri devono disporre di un margine di manovra per scegliere il percorso di attuazione più adatto alle loro condizioni nazionali, in particolare nei settori che rimangono di competenza degli Stati membri.

Le discussioni sul semestre europeo in sede di Consiglio potrebbero essere usate per semplificare il processo, in particolare nella prima fase del semestre, dalla pubblicazione dell'analisi annuale della crescita al Consiglio europeo di primavera. Durante tale fase, il Consiglio potrebbe concentrarsi sull'esame dell'attuazione. Questo richiederebbe una preparazione sia della Commissione, in cooperazione con i singoli Stati membri, sia degli organi preparatori del Consiglio. Al riguardo il Consiglio potrebbe accogliere con favore la proposta della Commissione di organizzare una serie di incontri bilaterali ad ottobre, al fine di fare il punto delle azioni pianificate per attuare le raccomandazioni del 2012.

2. **Approccio olistico**: Il principale valore aggiunto della strategia Europa 2020 risiede nella sua natura integrata. Ciò è stato preso in considerazione nel semestre europeo che nella prima fase impegna tutte le formazioni pertinenti del Consiglio, mentre le CSR, la seconda fase, sono lasciate alle due configurazioni responsabili degli orientamenti macroeconomici e per l'occupazione, ECOFIN e EPSCO. Il Consiglio "Affari generali" mantiene la visione generale, in particolare attraverso la tabella di marcia del semestre, la relazione di sintesi delle discussioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita, e l'approvazione delle CSR nel loro insieme prima dell'adozione del Consiglio europeo. Nel 2013, pur mantenendo l'ampio coinvolgimento delle formazioni del Consiglio, potrebbe essere sfruttato meglio il ruolo del Coreper.

Considerata la natura integrata del semestre e dato il numero di questioni trasversali, la divisione dei compiti tra l'EPSCO e l'ECOFIN è oggetto di discussione. Nel 2012 la ripartizione dei lavori a livello di comitato è stata decisa dai segretariati dei comitati mentre, per il Coreper e il Consiglio, la presidenza ha ridistribuito i compiti assegnando all'ECOFIN le questioni trasversali e le CSR che rientrano nell'ambito della procedura per gli squilibri eccessivi. Tale decisione è stata duramente contestata a livello di EPSCO. Per il 2013, la ripartizione dei compiti tra le varie configurazioni del Consiglio potrebbe essere meglio articolata grazie a un maggior coinvolgimento della presidenza, sulla scorta delle discussioni in sede di Coreper e di Consiglio "Affari generali", nel fornire orientamenti ai comitati sulla ripartizione dei lavori e sulla coerenza di tale divisione a tutti i livelli. Tali orientamenti potrebbero rimanere coerenti nei futuri semestri europei ed essere riesaminati se ritenuto necessario. Potrebbero inoltre essere sviluppate più strette interconnessioni tra le discussioni a livello di EPSCO e quelle a livello di ECOFIN.

Il **Consiglio "Competitività"** svolge un ruolo fondamentale in vari settori d'intervento che sono centrali per la strategia Europa 2020 e per il patto per la crescita e l'occupazione (doc. EUCO 76/12), in particolare il mercato unico. La sua importanza per il semestre europeo è stata messa in evidenza dalla decisione della Commissione di pubblicare dal 2013 relazioni annuali sull'integrazione del mercato unico come allegato dell'analisi annuale della crescita. Un'enfasi maggiore potrebbe essere data alle questioni trattate dal Consiglio "Competitività" che sono direttamente pertinenti per il semestre europeo, quali l'atto per il mercato unico I e II, ad esempio dedicando maggiore importanza a questo lavoro nella relazione di sintesi della presidenza o elaborando una relazione annuale sulle misure volte a rafforzare la crescita.

3. **Dialogo**: il dialogo, sia a livello bilaterale che multilaterale, è fondamentale per assicurare la qualità e la titolarità delle CSR. Nel gennaio 2012, a parte il dialogo periodico tra gli uffici geografici della Commissione e gli Stati membri, la Commissione ha proceduto a discussioni bilaterali specifiche per semestre con tutti gli Stati membri. Si è trattato, tuttavia, di discussioni brevi, di carattere tecnico e non connesse pienamente con la formulazione delle CSR. Un dialogo più approfondito sin dall'inizio, anche attraverso contatti politici e di più alto livello, potrebbe informare meglio sull'attuazione delle CSR. Potrebbe altresì permettere di integrare i fatti all'origine delle CSR e chiarire le divergenze di opinioni in proposito, successive analisi della Commissione e le CSR stesse, facilitando pertanto l'accordo. A tale riguardo, il Consiglio potrebbe accogliere con favore la proposta della Commissione di organizzare tre serie di riunioni bilaterali in momenti fondamentali del ciclo preparatorio, ad ottobre, dicembre/gennaio e aprile.

È necessario un dialogo multilaterale sulle CSR per la pressione tra pari ma resta una sfida in particolare dati i vincoli temporali. Nel tempo attualmente a disposizione è praticamente impossibile per uno Stato membro esaminare la propria CSR e quelle di 26 altri Stati membri entro una settimana. Nel 2012 sono stati introdotti alcuni miglioramenti, in particolare per la "sorveglianza tematica", da parte dell'EMCO e del CPS. La cosiddetta regola "seguire o motivare", ossia che il Consiglio deve spiegare se modifica le raccomandazioni della Commissione (doc. 11321/2/12), ha migliorato la trasparenza ma non sembra rafforzare notevolmente la pressione tra pari. Nel prossimo ciclo, che comincia nell'autunno del 2012, le discussioni tematiche sulle questioni principali a livello di comitato e di Consiglio potrebbero contribuire a preparare l'elaborazione delle CSR. A tale riguardo il Consiglio potrebbe accogliere con favore la disponibilità della Commissione a proseguire ulteriormente la sorveglianza multilaterale delle CSR in tutto l'anno.

Con la crescente importanza del semestre il dialogo dovrebbe essere esteso ai parlamenti e agli altri soggetti interessati. Dati i vincoli temporali relativi alle CSR, gli Stati membri potrebbero esplorare come coinvolgere meglio i parlamenti nazionali e, se del caso, le parti sociali, nella prima fase del semestre.

4. **Elaborazione delle CSR**: Il ciclo 2012 ha registrato alcuni miglioramenti sui tempi, in particolare per quanto riguarda la prima fase, con la presentazione tempestiva dell'analisi annuale della crescita che ha consentito una migliore preparazione delle discussioni del Consiglio prima del Consiglio europeo di primavera. Questo non ha tuttavia avuto un impatto sul calendario delle CSR: la loro elaborazione si era ridotta a tre settimane a giugno, lasciando agli Stati membri tempo limitato per l'analisi e la discussione. Per rispettare correttamente i vincoli temporali occorrerebbe un adeguamento dei calendari della Commissione e degli Stati membri per quanto riguarda le statistiche, la formazione del bilancio, ecc., comprese le modifiche nel "six-pack". Questo, tuttavia, potrebbe essere preso in considerazione solo per il futuro. Nello stesso contesto potrebbe essere valutato se l'esercizio delle CSR andrebbe organizzato in un ciclo più lungo, ad esempio ogni due anni. Potrebbe essere prevista una disposizione relativa ad esercizi annuali per taluni Stati membri, sulla base di una classificazione e tenendo conto delle condizioni economiche che cambiano. Nell'ambito degli attuali vincoli, gli Stati membri potrebbero migliorare la situazione presentando i rispettivi programmi nazionali di riforma e programmi di stabilità o convergenza entro metà aprile, con l'ausilio della Commissione che si è impegnata a fornire orientamenti in una fase anteriore sulla struttura e il contenuto dei programmi nazionali di riforma. La Commissione potrebbe poi prendere in considerazione la possibilità di presentare più tempestivamente le CSR. Per facilitare la gestione delle CSR, la presidenza potrebbe procedere a una pianificazione più tempestiva, in cooperazione con la Commissione e i presidenti dei comitati, tra l'altro tramite l'organizzazione di tavole rotonde. Ciò potrebbe comprendere la presentazione della tabella di marcia del semestre al Consiglio "Affari generali" di dicembre.

Le discussioni sulle CSR nel 2012 hanno registrato carenze procedurali, in particolare confusione sulle procedure di voto applicabili a livello di comitato. Ciò potrebbe essere risolto attraverso un miglior coordinamento tra la presidenza e i presidenti dei comitati/la Commissione, sulla base del parere fornito dal Servizio giuridico del Consiglio (doc. 11223/12) che conferma l'applicabilità del voto a maggioranza qualificata.

La procedura per gli squilibri eccessivi non è stata perfettamente sincronizzata con il resto del semestre. La relazione sul meccanismo di allerta era disponibile solo a febbraio e gli Stati membri non hanno avuto la possibilità di discutere gli esami approfonditi prima dell'elaborazione delle relative CSR. Il Consiglio potrebbe compiacersi delle intenzioni della Commissione di adottare la relazione sul meccanismo di allerta unitamente all'analisi annuale della crescita e agli esami approfonditi entro fine marzo. Una presentazione tempestiva della relazione sul meccanismo di allerta all'ECOFIN e all'EPSCO potrebbe contribuire altresì a preparare le discussioni sulle CSR.